

Arriva Bennet, allarme dei sindacati



## **LAVORO IN CRISI PER CGIL, CISL E UIL IL NUOVO CENTRO COMMERCIALE SARA' DEVASTANTE PER L'OCCUPAZIONE**

### **Vertice in Comune con il sindaco e una delegazione composta da 40 operatori**

«L'APERTURA del centro commerciale Bennet avrà un effetto devastante sul commercio, non solo a Sarzana ma sull'intera Val di magra. Il rischio è di creare disoccupazione ed esuberi in un settore già in grossa sofferenza». A sostenerlo sono i sindacati di categoria che assieme a delegati e lavoratori del settore hanno avuto un incontro con il sindaco Massimo Caleo e l'assessore alle attività produttive Giuseppina Rossi. Alla riunione era presente una folta rappresentanza di operatori del commercio, una quarantina di persone. Tutti hanno manifestato serie preoccupazioni per un nuovo «colosso» che va ad insediarsi in una zona già ricca di centri commerciali della grande distribuzione. Un'operazione che sarebbe ormai definita. In questa prima fase i rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto al sindaco l'apertura di un tavolo di confronto per gestire una più che probabile crisi occupazionale. Fra l'altro la situazione è molto grave, negozi che chiudono, centinaia di disoccupati o in cassa integrazione, crisi dei consumi. All'incontro erano presenti i tre responsabili provinciali del sindacato: Daniela Ricchetti (Filcams-Cgil), Mirko Talamone (Fisacat-Cisl) e Marco Callegari (Uil-Uiltusc). L'esito è stato interlocutorio visto che Massimo Caleo non ha dato per certo l'arrivo di Bennet, il primo cittadino si è detto tuttavia disposto all'apertura di un tavolo di confronto se l'operazione sarà effettivamente definita. «Siamo fortemente preoccupati — sostiene Daniela Ricchetti (Cgil) — della mancanza di una strategia della gestione del territorio che colga oltre alle opportunità le necessità del territorio stesso già molto sofferente per la crisi dei consumi. Quindi è impensabile puntare come sviluppo del territorio solo alle attività commerciali che nella peggiore delle ipotesi non fanno altro che traslocare disoccupazione, soprattutto femminile nel reparto del commercio. Chiediamo un atto di responsabilità alla politica che si traduca comunque al momento delle aperture in accordi che salvaguardino l'occupazione esistente e ne creino una nuova stabile e buona. Soprattutto che siano in grado di definire insieme a chi rappresenta il mondo del lavoro le iniziative di rilancio economico del territorio». E' contrario all'apertura di un nuovo insediamento commerciale Marco Callegari (Uil) e motiva il suo no deciso con la situazione già esistente sul territorio. «Bisogna tener conto della già innumerevole quantità di strutture di grande distribuzione sulla Variante Aurelia: Ipercoop, Dico, Millepiedi, Gran casa, Zona market, Conad ed altre ancora. Mi auguro quindi che le parole del sindaco Caleo possano avere un proseguo con l'apertura di un tavolo di confronto per un eventuale gestione di esuberi della zona». «Vorrei sottolineare — prosegue Mirko Talamone (Cisl) — che la nostra iniziativa non ha carattere polemico contro l'amministrazione comunale sarzanese e neppure contro altre sigle commerciali. Quello che chiediamo alle amministrazioni è uno sviluppo commerciale del territorio che non prevede solo attività commerciali, ma anche lo sviluppo di attività turistiche ad esempio Marinella. Decisivo secondo noi è il coinvolgimento anche delle parti sociali come la nostra nelle scelte del territorio rispetto alle programmazioni commerciali. E' evidente che le scelte devono veder coinvolto tutto il territorio poichè lo sviluppo non si ferma al singolo comune»»

**Carlo Galazzo**